



CHE COSA FA L'UISP

L'Uisp è una grande organizzazione nazionale di sport sociale e per tutti, fortemente radicata nel tessuto sociale delle nostre comunità territoriali. L'Uisp agisce nel rapporto sussidiario con le istituzioni – locali, nazionali ed europee – e si fa carico di essere un *movimento generativo* (Congresso nazionale Uisp di Montesilvano, marzo 2017) di progetti, campagne, manifestazioni, iniziative, attività di formazione e di educazione attraverso lo sport. Ossia capace di **generare risorse sotto forma di diritti**, coesione sociale, promozione della salute, parità di genere, intercultura. L'Uisp è cittadinanza costantemente attiva che promuove educazione, civismo, etica **attraverso lo sport**. Anche nelle reti sociali, nel Forum del Terzo Settore, nelle organizzazioni di cooperazione internazionale. La missione dell'Uisp è dimostrare che “un altro sport è possibile”. Questo significa non solo sviluppare innovazione culturale, ma anche tradurla concretamente in metodologia della pratica sportiva e formazione, insieme alle venti Strutture di attività che sono costantemente impegnate sul terreno del “fare” e organizzare attività sportiva di qualità e per tutti. Lo sviluppo della cultura dello sportpertutti, anche grazie all'Uisp, sta estendendo progressivamente l'offerta di pratica motoria ad un numero crescente di persone. Come concreta ricerca e sperimentazione di una **migliore qualità di vita**.

L'Uisp attraverso le sue iniziative ha l'obiettivo di valorizzare le varie facce dello sport, da quello competitivo (con particolare attenzione al mondo dilettantistico e amatoriale) a quello coreografico-spet-

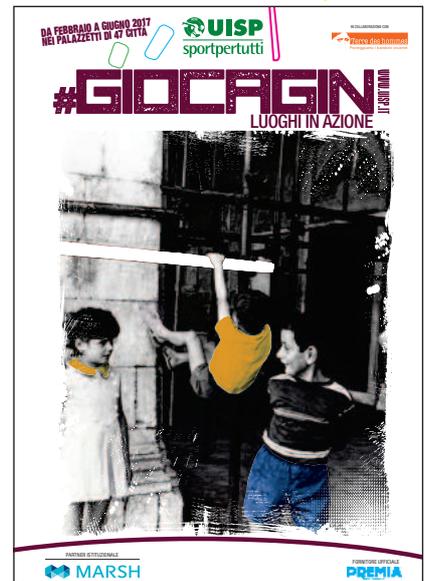
tacolare, da quello strumentale (sport per la salute, il benessere, per difendere l'ambiente) a quello espressivo, con le pratiche individuali o collettive al di fuori di circuiti sportivi strutturati, o quelle più innovative come il parkour. **Le grandi iniziative di sportpertutti** Uisp sono ulteriori occasioni per mettere in rete centinaia di città intorno ai valori della pratica sportiva e dell'inclusione, dell'ambiente, della salute, della solidarietà. In questa sezione del Vademecum Uisp presentiamo le edizioni 2018 di Vivicittà, Giocagin, Bicincittà, Summerbasket, Mondiali Antirazzisti, Matti per il calcio. Non solo: ci sono gli appuntamenti del territorio che vedono protagoniste le società sportive affiliate all'Uisp sino alle **Finali e rassegne nazionali dei Campionati**, con i Tornei che coinvolgono migliaia di partecipanti. E ancora i **progetti nazionali e internazionali**, quelli nuovi e quelli ormai consolidati, che si sono radicati nei territori e nelle città. Grandi iniziative e progetti che coinvolgono contemporaneamente decine di città italiane ed estere e che vedono l'Uisp insieme ad importanti associazioni e Ong italiane ed internazionali. E allo stesso tempo la vedono impegnata al fianco di aziende di prestigio e consorzi per il riciclo e l'economia circolare, come Ecopneus.



LE MANIFESTAZIONI NAZIONALI UISP

Giocagin 24-25 FEBBRAIO 2018

Da febbraio 2018 (date centrali il 24 e il 25) all'estate, migliaia di partecipanti, insieme agli spettatori, saranno coinvolti in giornate di sportpertutti all'insegna del movimento. La ginnastica, la danza, il pattinaggio, le arti marziali e tante altre attività, tante bambine e bambini, e non solo, per una bella festa di sport: questo è Giocagin, giunto alla 30ª edizione. Giocagin porta ogni anno sport, musica, gioco e solidarietà nei palazzetti dello sport e in spazi all'aperto di oltre 60 città lungo tutta la penisola. Nel 2017 la manifestazione ha raccolto fondi per aiutare i bambini siriani che fuggono dalla guerra contribuendo, in collaborazione con la fondazione Terre des Hommes, all'acquisto di un ludobus e dell'attrezzatura sportiva necessaria per sviluppare, anche attraverso corsi di formazione, attività di sportpertutti nel nord della valle della Bekaa in Libano, zona dove sono numerosi i rifugiati siriani che fuggono dalla guerra.



Neveuisp 3-11 MARZO 2018

La manifestazione Uisp degli sport sulla neve torna in **Valle d'Aosta, nella località La Thuile (Ao), dal 3 all'11 marzo 2018**. Anche in questa edizione gli sport saranno molteplici come pallavolo, pallacanestro, biliardino, arrampicata, tennis, oltre agli sport della neve, sci di fondo, sci alpino, snowboard, ciaspole, la novità dello slittino su neve naturale, con particolare attenzione all'opportunità di partecipazione di tutti, nessuno escluso.

Per la 35ª edizione abbiamo scelto di tornare in Valle d'Aosta per l'ottima accoglienza da parte delle maestranze locali e per l'entusiasmo dei nostri soci che hanno incontrato un'offer-

ta veramente eccellente sia per l'accoglienza alberghiera che per l'offerta della sciabilità con oltre 100 km di piste collegate.

La manifestazione si svolge con la partecipazione del Comitato Regionale Uisp Valle d'Aosta.

Il comprensorio sciistico di La Thuile ha migliorato le piste da sci alpino per gli ultimi appuntamenti della Coppa del Mondo femminile. A Prè-Saint-Didier, pochi chilometri da La Thuile, si potrà usufruire di un impianto termale, che migliorerà la qualità dell'accoglienza. Oltre a tutte le attività sportive, nella giornata dell'8 marzo saranno organizzati degli incontri con le comunità locali per riaffermare il diritto allo sport per tutti.



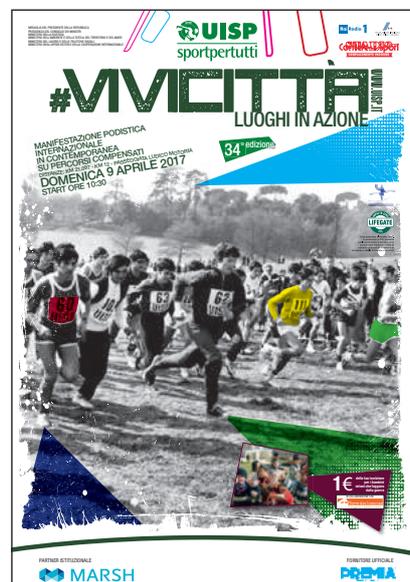
Vivicittà

15 APRILE 2018

Vivicittà fa trentacinque! Appuntamento domenica 15 aprile 2018 per Vivicittà, la corsa per tutti simbolo dell'Uisp dal lontano 1984. Tutti insieme, in Italia, all'estero e negli istituti penitenziari: corse competitive e non competitive, compensazione delle altimetrie dei vari percorsi, il tradizionale via dato dai **microfoni di Radio1 Rai**, una classifica unica internazionale.

Vivicittà si è caratterizzata nella sua storia per un forte impegno civile e sociale, messaggera di pace e solidarietà. Presente da sempre in quei paesi in cui lo sport può essere uno strumento di integrazione e dialogo: in Libano con i bambini palestinesi, libanesi e siriani, a Sarajevo e Tuzla e tantissime altre città del mondo. Non solo: Vivicittà si corre all'interno degli istituti penitenziari di numerose città, coinvolgendo atleti "interni" ed "esterni". E' anche **impegno ambientale**: uso di materiale ecosostenibile, valutazione dell'impatto ambientale, attenzione alla vivibilità delle città, sensibilizzazione al riciclo e

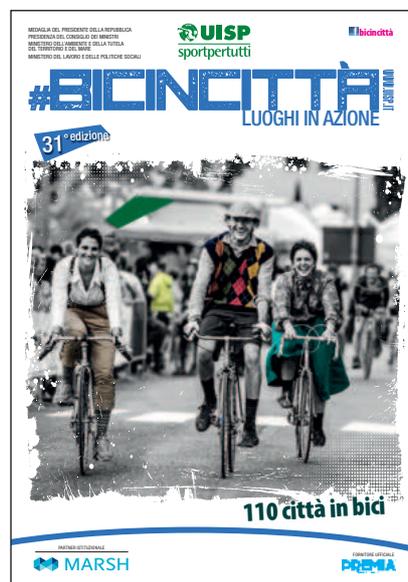
al corretto uso dell'acqua. Vivicittà è anche solidarietà: nel 2017 la manifestazione ha raccolto fondi per la costruzione di un campo sportivo a Qasr, villaggio nel nord valle della Bekaa vicino al confine con la Siria, dove sono numerosi i rifugiati siriani. Questa iniziativa è realizzata in collaborazione **con la fondazione Terre des Hommes**, presente in Libano con numerosi progetti, e prevede anche corsi di formazione sullo sportpertutti, per gli operatori della regione.



Bicincittà 13 MAGGIO 2018

Domenica 13 maggio 2018 Bicincittà, giunta alla 32^a edizione, coinvolgerà 140 comuni in tutta Italia, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. La manifestazione interesserà anche altre domeniche di maggio e giugno e aggregherà complessivamente 50.000 ciclisti per chiedere **aria pulita e maggiore sicurezza per i ciclisti**. Da sempre Bicincittà è vivibilità delle città e libertà di muoversi. Con questa grande manifestazione nazionale l'Uisp ha l'obiettivo di

coinvolgere interi nuclei familiari, dai bambini agli anziani, offrendo la possibilità di promuovere, anche all'interno del mondo dello sport, procedure di sensibilizzazione ambientale e atti concreti d'impegno. Con Bicincittà l'Uisp mette al centro dell'attenzione pubblica e delle istituzioni il tema della sicurezza stradale, chiedendo la **realizzazione di piste ciclabili** e percorsi protetti che facilitino la scelta delle bici come mezzo di trasporto ecologico e sostenibile.



Mondiali Antirazzisti

LUGLIO 2018

Giunti alla 22° edizione i Mondiali Antirazzisti sono la più longeva e grande manifestazione di sport contro ogni forma di discriminazione. Migliaia di partecipanti che arrivano da ogni parte d'Europa in rappresentanza di oltre 50 nazionalità danno vita ad un torneo di calcio di circa 200 squadre e animano con la loro partecipazione tutti gli sport proposti: basket, pallavolo, cricket, tchoukball, rugby, touch rugby, ginnastiche. Durante il giorno e la sera non di solo sport vivono i Mondiali, ma anche di tanti dibattiti su argomenti che riguardano lo sport contro le discriminazioni e la sera concerti e musica per tutti i gusti. I Mondiali Antirazzisti

si svolgeranno a luglio 2018 in una località che offrirà la possibilità di campeggiare gratuitamente. Grande attenzione anche all'ambiente con la raccolta differenziata, l'utilizzo di materiale riciclabile e dell'acqua di rete. Organizzati dall'Uisp, vedono la partecipazione attiva della rete F.A.R.E. (Football Against Racism in Europe), dell'Assocalciatori e un patrocinio importante quello della UNHCR, oltre che di altre organizzazioni italiane ed europee. I Mondiali hanno come scopo quello dell'incontro e del confronto con diversi mondi, diverse culture, società civile e istituzioni, associazionismo di base e cooperazione internazionale.

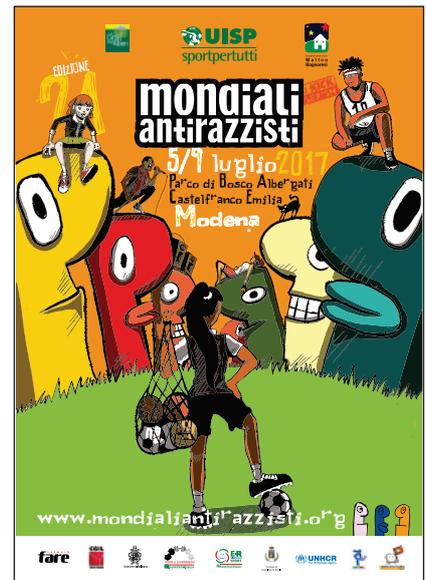


Foto di Ilaria Cumali

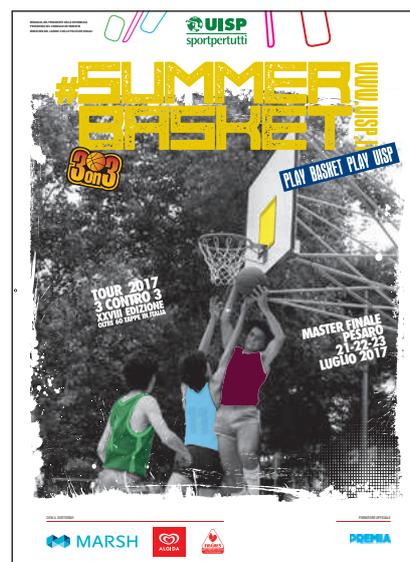


Summerbasket

LUGLIO 2018 (MASTER FINALE)

Da maggio a luglio la manifestazione estiva per gli amanti del basket 3 contro 3 giocato all'aria aperta. Migliaia di ragazzi e ragazze si sfidano nella storica manifestazione: **oltre 50 tappe in tutta Italia**, dalle quali emergeranno le squadre che parteciperanno alle ambite finali nazionali di luglio. Sono più di venticinque anni che l'Uisp porta la pallacanestro nelle piazze e nelle strade delle nostre città, aprendole ai giovani

e al divertimento. La passione per il basket accomuna centinaia di giovani in tutta Italia che si ritrovano ogni anno e fanno crescere una manifestazione impegnata nel recupero degli spazi urbani come luogo di sport e movimento. **Summerbasket è anche solidarietà**: è stata attivata una raccolta fondi per contribuire ai progetti che Terre des Hommes e Uisp stanno promuovendo in Libano a favore dei rifugiati siriani.



Matti per il calcio

SETTEMBRE 2018

Medici, infermieri, pazienti dei Dipartimenti di salute mentale: sono questi i protagonisti del progetto Uisp teso al recupero e alla socializzazione attraverso il calcio. Iniziative, veri e propri campionati, una campagna di promozione sociale che interviene sui modelli culturali, sui pregiudizi, su ciò che viene considerato normale secondo le convenzioni comuni. I pazienti in cura si allenano regolarmente, dispu-

tano partite, trovano una ragione di esistere nel mondo che spesso li emargina. Il progetto, grazie alla Uisp di Torino, è diventato anche un libro e un film: "Fuori di pallone" edizioni Ega e "La partita infinita" di Massimo Arvat, prodotto da Uisp Torino e Zenith Arti Audiovisive. **A settembre 2018** si terrà la Rassegna nazionale "Matti per il calcio" con la partecipazione di squadre Uisp e Asl di molte città italiane.



Matti per il calcio
Rassegna nazionale Uisp dei Centri di Salute Mentale
Montecatini Terme (PT)



UISP
sportpertutti



BANCA PROSSIMA
MARSH

Stadio Comunale Daniele Mariotti, Via Maratona, 16 - Montecatini Terme
Info: Uisp calcio nazionale tel. 075 5721542



Foto di Antonio Marcello



Tante iniziative Uisp



Migliaia di atleti e ragazzi vengono coinvolti dall'Uisp nei Tornei, nelle Rassegne e nelle **Finali nazionali** delle attività più popolari, dal calcio alla pallavolo, dalle ginnastiche al nuoto e al tennis. Le Finali nazionali Uisp si svolgono prevalentemente nei mesi estivi, tra giugno e luglio e rappresentano il punto d'arrivo di un ciclo di iniziative territoriali e regionali che coinvolge centinaia di migliaia di sportivi di tutte le età.



Sport e sicurezza: ogni anno Uisp attività subacquee organizza a Genova il premio Duilio Marcante

Happy Hand: campagna nazionale promossa insieme a Fish per diffondere lo sport tra le persone con disabilità.



Uisp Acquaviva per il recupero e la valorizzazione dei corsi d'acqua e dei fiumi: la Discesa internazionale del Tevere e Vivifiume Milano - Venezia, discesa di Ticino e Po.

Democrazia e partecipazione: due valori che l'Uisp pratica attraverso scelte condivise che vengono effettuate durante i congressi quadriennali. Nella foto il congresso nazionale Uisp di Montesilvano, marzo 2017.

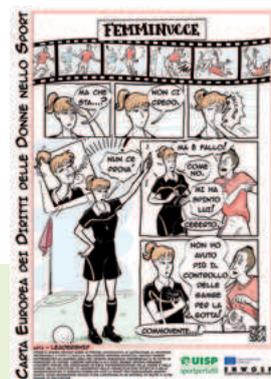
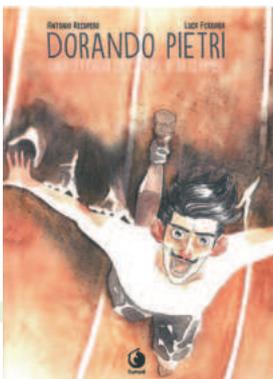
di carattere nazionale



Coreografie, movimento, musica: sono queste le componenti essenziali dei Campionati nazionali e delle esibizioni Uisp in attività molto spettacolari, dalle ginnastiche alla danza e al pattinaggio. Le rassegne di gruppi folk di pattinaggio Uisp e il Trofeo Mariele Ventre sono alcune delle prestigiose manifestazioni che vengono organizzate in ambito rotellistico. Inoltre ricordiamo "Città in danza" Uisp, con decine di tappe nel 2017 in varie località italiane.



È sempre più frequente incontrare l'Uisp in occasione di Fiere e mostre dedicate allo sportpertutti, al turismo e ai giochi. Come ad esempio a Skipass (ottobre a Modena), Fiera Cavalli (novembre a Verona) e Motor Show (dicembre a Bologna).



Sport e fumetto, due generi popolari: l'Uisp li ha legati insieme realizzando la Carta dei diritti delle donne a fumetti, disegnata da Francesca Casano e contribuendo alla realizzazione della graphic novel "Dorando Pietri - Una storia di cuore e di gambe" (editore Tunué) disegnata da Luca Ferrara e sceneggiata da Antonio Recupero.



I PROGETTI NAZIONALI UISP

Open Space

Giovani attori di trasformazione sociale (2017-18)

Il progetto Open Space, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383/2000 di promozione sociale, è un'azione sperimentale rivolta ai giovani tra i **16 e i 24 anni che si trovano in condizione di disagio sociale**, in particolare NEET (non occupati e non in istruzione) e giovani a rischio devianza. Con la finalità di riattivazione sociale e contrasto all'emarginazione giovanile, verranno costituite 10 *crew* (una sorta di "equipaggi sociali") di *street sport* nelle periferie di altrettante città italiane. Attraverso la coprogettazione di attività sportive e di ripensamento degli spazi urbani ad uso sportivo e sociale, le *crew* punteranno all'utilizzo e valorizzazione dello spazio pubblico (intendendo la strada come bene comune). **Sport e metodologie** di lavoro improntate alla coprogettazione sono gli strumenti che l'Uisp intende mettere in campo per perseguire il duplice obiettivo di una

valorizzazione sociale e urbana del territorio e del tessuto sociale. In particolare lo sport di Strada si rivela uno strumento di lavoro utile con il target di riferimento e per le finalità di **valorizzazione degli spazi pubblici**, che diventano così una palestra sociale a cielo aperto, un Open Space di socializzazione sportiva.

A caratterizzare il progetto, da un lato lo sport di strada che, grazie alle sue caratteristiche di flessibi-

lità e destrutturazione, favorisce il coinvolgimento del target e contribuisce a contrastare emarginazione, solitudine e passività sociale giovanile, dall'altro, la strada, luogo e bene comune, che si fa essa stessa strumento di lavoro e di progettazione sociale.

Il progetto, che avrà una durata di 18 mesi, verrà realizzato a Crotone, Avellino, Parma, Monterotondo (RM), Settimo Torinese (TO), Manfredonia (FG), Palermo, Empoli (FI), Orvieto (TR), Verona. Il modello d'intervento e le azioni progettuali saranno monitorate e valutate da un soggetto esterno, per favorire il processo di trasferibilità e riproducibilità.



SportAntenne

Prevenzione, Emersione e Mediazione per combattere le discriminazioni (2017-2018)



Il progetto, cofinanziato dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno attraverso il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, mira a prevenire e **combattere le discriminazioni** dirette e indirette fondate sulla razza o sull'origine etnica nei confronti dei cittadini di Paesi terzi. Il progetto mette in gioco l'intera rete Uisp fatta di persone, luoghi, contesti, occasioni di incontro e socializzazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione affinché si possano raccogliere segnalazioni su contesti ed episodi di discriminazione su tutto il territorio italiano ed elaborare specifici interventi di mediazione attraverso lo sport. Le segnalazioni verranno raccolte sia direttamente dall'Uisp, attraverso il ruolo attivo di

13 antenne territoriali, utilizzando la rete Uisp per pubblicizzare gli strumenti già attivati dall'UNAR (Contact Center: sportello on-line e numero verde anti-discriminazione). Gli interventi di mediazione che l'Uisp prende in carico, attraverso il supporto di una task force nazionale, consistono sia nel tentativo di risoluzione diretta del caso, sia nell'organizzazione di manifestazione ed eventi sportivi e parallele azioni di sensibilizzazione nei contesti di provenienza delle segnalazioni. Le città coinvolte sono: Alessandria, Bolzano, Caserta, Ferrara, Firenze, Genova, Giarre, Macerata, Matera, Taranto, Terni, Trento, Vicenza. Partner del progetto sono Liberi Nantes ASD, Stella del Sud ASD, Il Sicomoro Cooperativa Sociale.

Riskio

La salute in gioco (2017-2019)

Il progetto, finanziato dal Ministero della Salute - Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute, nelle attività sportive prevede la realizzazione di una campagna formativo/informativa ideata dai giovani per i giovani (peer education), finalizzata ad aumentare il bagaglio informativo e il grado di consapevolezza di ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di 1° grado **sul rischio dell'uso di farmaci, sostanze e pratiche mediche a fini di doping** e sull'importanza della tutela della salute nelle attività sportive e di sani stili di vita quotidiani. L'obiettivo più ampio della campagna si colloca quindi nell'area dell'educazione alla salute e della promozione di sani

stili di vita, e punta al rafforzamento delle life skills degli adolescenti coinvolti.

Riskio mette a frutto l'esperienza pregressa dell'Uisp introducendo però delle innovazioni nella sperimentazione. Pur riproponendo la formula dei laboratori sperimentali nelle scuole, verrà introdotta una innovazione di processo attraverso un nuovo strumento formativo/informativo, un gioco da tavolo, e il metodo di apprendimento del learning by doing. Il gioco, frutto del lavoro di coprogettazione dei ragazzi, costituirà uno strumento di apprendimento innovativo e permetterà di **consolidare le conoscenze dei ragazzi proprio attraverso il fare**: inventando domande, formulando le risposte e attraverso

le simulazioni di gioco gli studenti interiorizzano, applicano e allo stesso tempo verificano le nuove conoscenze e skills acquisite. Il gioco potrà variare localmente nella sua realizzazione grafico-materiale ma si baserà su un pacchetto di conoscenze omogenee e linee guida prestabilite. Una learning App raccoglierà i materiali prodotti nelle precedenti campagne Uisp contro il doping (video, canzoni, fumetti) insieme alle domande/quiz ideate dagli studenti con i giochi da tavolo. I giochi saranno infine presentati ad una fiera del gioco, dove verrà allestito uno stand. La campagna vede coinvolti, in 2 anni, circa 640 studenti di 1° e 2° media di 8 città - Ravenna, La Spezia e Val di Magra, Lodi, Vallesusa (TO), Ragusa, Grosseto, Bolzano e Rovigo.

Per garantire **riproducibilità e diffusione** della metodologia saranno misurati e valutati l'impatto della campagna sui ragazzi, i risultati raggiunti e la loro coerenza con gli obiettivi iniziali.

Archeogiocando

Coprogettazione di percorsi sportivi nei siti archeologici per la fruizione attiva del patrimonio culturale (2016-2017)

Il progetto Archeogiocando, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383/2000 di promozione sociale, si configura come un'azione sperimentale a forte carattere innovativo per stimolare nei giovani una motivazione personale verso la **fruizione del patrimonio culturale**, risorsa di cruciale importanza per la crescita personale e sociale. Obiettivo del progetto è

quello di testare e modellizzare una proposta educativa atta a favorire la valorizzazione e fruizione attiva del patrimonio culturale da parte dei giovani, basata sulla coprogettazione di percorsi sportivi nei siti archeologici del territorio.

A tal fine è prevista l'attivazione di 8 laboratori sperimentali di coprogettazione da realizzarsi nelle Scuole Secondarie di 1° grado distribuite su tutto il territorio naziona-

le: **Matera, Gorizia, Fabriano (AN), Taranto, Oristano, Trapani, Perugia, Aosta.**

L'idea è di proporre ai giovani (10-14 anni) modalità di fruizione del patrimonio culturale più stimolanti e motivanti, in particolare quella di esplorare le potenzialità dei siti archeologici del proprio territorio come spazi di aggregazione a carattere sportivo oltre che di interesse prettamente culturale, e di farsi attori di una coprogettazione dei percorsi sportivo-culturali negli stessi siti. In questo senso, i siti archeologici presenti sul territorio diventano terreni di sperimentazione e **progettazione partecipativa di percorsi sportivi**, coniugando la visita culturale all'attività sportiva. Gli sport scelti sono anche frutto di una ricerca sugli sport delle origini (come il tiro con l'arco, la corsa, il salto in lungo), condotta a scuola come parte integrante del percorso laboratoriale. Laddove possibile, le attrezzature sportive vengono realizzate dagli stessi ragazzi.

Il modello d'intervento e le azioni progettuali sono monitorate e valutate da un soggetto esterno, per favorire il processo di trasferibilità e riproducibilità.



Welcome: Mondiali antirazzisti in tour

Contrasto e prevenzione delle discriminazioni etnico-razziali e religiose attraverso lo Sportpertutti (2017-2018)

Il progetto, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità - è un'azione di con-



trasto e prevenzione delle discriminazioni.

L'intervento si articolerà attraverso l'organizzazione di 6 edizioni di "Mondiali Antirazzisti Locali" - tappe di avvicinamento ai Mondiali Antirazzisti - nelle città di **Matera, Taranto** (Uisp Valle d'Itria), **Trento, Como** (Uisp Lariano), **Cagliari e Prato** e l'organizzazione di due edizioni dei "Mondiali Antirazzisti".

Accanto alla tradizionale manifestazione di Bosco Albergati (Castelfranco Emilia - MO) che nel 2018 giungerà alla sua XXII edizione, infatti, verrà organizzata una prima edizione sperimentale dei Mondiali Antirazzisti al sud, a Matera. Tutte le attività vedranno il coinvolgimento di un mediatore culturale a monitorare gli aspetti e le dinamiche multiculturali. Un lavoro di networking e sensibilizzazione a livello territoriale mirerà a favorire l'ampia partecipazione di cittadini migranti di prima e seconda generazione, rifugiati e

richiedenti asilo e a costruire un dialogo costruttivo con le istituzioni locali, i centri di accoglienza e le associazioni di migranti e/o di volontariato per avviare o rafforzare sinergie locali sul tema dell'integrazione e della lotta contro ogni forma di discriminazione.

Trasversalmente verrà condotta una costante azione di promozione e comunicazione (newsletter, sito e social networks dell'Uisp e dei partner) volta a sensibilizzare il grande pubblico e le comunità di riferimento dei territori coinvolti sui temi in oggetto.



Terzo Tempo

Attività educative e sportive negli Istituti di Pena Minorili

Progetto quadriennale avviato nel 2012, finanziato dal Ministero della Giustizia – Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, Enel Cuore Onlus e Fondazione Con il Sud, e rivolto ai minori a rischio e detenuti del Centrosud e del Nord. Le attività sportive e formative negli IPM di Bologna e Pontremoli sono finanziate dal Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali. Lo sportpertutti diventa in questi contesti difficili un'opportunità per stimolare nuove e positive modalità di relazione tra i ragazzi e con gli altri, sostenerli nel tentativo di ricostruirsi una personalità e favorire lo scambio e il confronto tra la realtà interna al carcere e quella esterna, in una prospettiva di rieducazione/ riabilitazione. La strategia dell'interven-

to riguarda due piani distinti ma interconnessi in quanto entrambi orientati a risultati di medio-lungo periodo; le attività previste sono a forte caratterizzazione sociale, dalla formazione mirata all'inserimento lavorativo all'istruzione, dallo sport all'educazione alla legalità. **Quattro sono gli assi d'intervento:** 1. implementazione infrastrutturale presso sette Istituti penali per i minorenni e due Centri socio-educativi per minori in capo al Dipartimento della Giustizia Minorile; 2. progettazione e avvio delle attività educative e sportive dell'Uisp negli Istituti e nei Centri; 3. Interventi sportivi e formativi rivolti ai minori dell'area penale esterna e a rischio devianza nei territori sedi delle strutture; 4. costituzione di patti locali per la

manutenzione delle strutture, la loro gestione e la messa a sistema delle stesse nell'ambito del welfare locale. Sono previste attività strutturate di sostegno individuale e di gruppo attraverso lo sport a favore dei minori detenuti, di quelli frequentanti i due centri socio-educativi del Ministero e dei minori dell'area penale esterna. I protocolli con gli Enti locali e altre associazioni sono mirati a sostenere il progetto in prospettiva, attivando le **reti di coesione e protezione** in grado di farsi carico dell'assorbimento dei minori che escono dal circuito penale o dall'area della devianza, tramite offerte socializzanti e professionalizzanti. Le città coinvolte sono: Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Napoli (Nisida), Palermo, Pontremoli (Ms).

Positivo alla salute

Campagna di formazione/informazione sul tema del doping e dell'inquinamento farmacologico

La campagna finanziata dal Ministero della Salute, Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, coinvolge oltre 600 ragazzi e ragazze delle scuole medie superiori di 8 città italiane: BAT (Barletta, Andria, Trani), Orvieto, Pesaro/Urbino, Prato, Trieste, Varese, Venezia, Zona Flegrea (NA). Obiettivo prioritario è quello di migliorare, attraverso una campagna di comunicazione ideata dai giovani per i giovani (peer education), le conoscenze degli adolescenti sulla **tutela della salute** in generale e in particolare nelle attività motorie e sportive, soprattutto sui danni derivanti dall'inquinamento farmacologico e dal doping. È un'azione mirata alla **promozione della salute e degli stili di vita** sani e al rafforzamento delle life skills dei giovani, che si colloca nelle politiche del Piano nazionale di prevenzione, valorizzando nel contempo il valore sociale ed etico dello sport. La sperimentazione prevede la definizione di una struttura articolata con l'interazione di più soggetti; i ragazzi si trovano ad **assumere diversi ruoli e responsa-**

bilità, lavorando prevalentemente in gruppo con l'obiettivo di ideare e gestire in autonomia l'organizzazione di una campagna sul tema della tutela della salute e di prevenzione del doping. L'innovazione di processo rispetto alle precedenti campagne è sul piano comunicativo: è stato ideato un nuovo strumento,

una radio in podcast, in cui i ragazzi possono caricare le loro interviste e le loro osservazioni, trasformandosi così in una redazione radiofonica "on demand". Per garantire la riproducibilità e la diffusione della metodologia, sono stati misurati e valutati sia l'impatto della campagna sui ragazzi, sia i risultati raggiunti.



Città senza quartiere

Lo sport postmoderno per la promozione dei legami interculturali

Il progetto, finanziato dalla Tavola Valdese con la raccolta dell'8X1000, ha l'obiettivo di promuovere la socializzazione positiva e l'integrazione tra giovani italiani e stranieri in due grandi città italiane, **Roma** e **Torino**, attraverso la promozione di attività sportive e utilizzando lo **spazio non istituzionale, come la strada**, per favorire la costruzione di legami interculturali e aiutare i ragazzi nella gestione e "progettazione" del loro tempo libero e del loro spazio di aggregazione. Oltre al calcio, una delle pratiche sportive di strada più diffuse, sono state proposte discipline non strutturate e postmoderne: il Parkour, la danza urbana (spazio di sperimentazione del corpo nel contesto urbano), gli sport della Glisse, lo Street Boulder, lo Skateboarding,

la Bmx e più in generale le pratiche Freestyle che hanno origine dalla **libera interpretazione dello spa-**

zio urbano e dalla stretta relazione fra l'individuo, il gruppo e lo spazio urbano.



Compagni di cordata

Sport invernali per l'empowerment e l'inclusione delle diverse abilità

Il progetto si inserisce nel solco, già sperimentato in alcune validissime esperienze, di un coinvolgimento delle **persone con disabilità in attività** che nulla hanno da invidiare, in termini di performance individuale e non di risultato assoluto, a quelle in cui si cimentano i normodotati. Alla base dell'idea progettuale c'è infatti la convinzione che anche per i disabili (fisici, intellettivi, sensoriali o con disagio mentale) vada affermato il principio secondo il quale impegno, tenacia, costanza, capacità individuali, sono elementi indispensabili in un percorso di affermazione della propria soggettività e autonomia. L'obiettivo del progetto è quello di **favorire l'inclusione sociale** dei disabili e l'integrazione con gli abili promuovendo un percorso incentrato su pratiche sportive da svolgere sulla neve (laboratori sperimentali) e finalizzato all'empowerment dei partecipanti, in termini di capacità di sviluppare attitudini di intervento in team building, di lavorare in una logica di co-organizzazione ed acquisizione di competenze e ruoli. Nello specifico si sono avviati dieci laboratori basati su diverse attività sportive invernali, quali lo sci alpino, lo sci di fondo, le escursioni con



ciaspole, lo sled dog, coinvolgendo un **gruppo misto di persone abili e disabili**. In tal senso le attività in ambiente naturale per la caratteristica di svolgersi su un terreno d'azione vario, imprevedibile e spesso volte insidioso, rappresentano un terreno valido dove la diversità tra abile e disabile in taluni casi si azzera e, in funzione del contesto, la diversa abilità di un disabile può essere determinante nella dinamica del gruppo. Le persone con disabilità sono state coinvolte attivamente in tutte le fasi del progetto: dalla conoscenza dell'ambiente montano, alle attività sportive invernali fino alla

co-organizzazione dell'uscita locale finale. Per ogni gruppo/ laboratorio la metodologia scelta è quella dello storytelling, ovvero della narrazione autobiografica (tutte le esperienze personali riconducibili al contesto del progetto) finalizzata alle attività sportive invernali (fase en plein air). Il progetto è stato **monitorato e valutato da un soggetto esterno**, per favorire il processo di trasferibilità e riproducibilità. Le località coinvolte sono state: Ivrea (TO), Savona, Avellino, Pistoia, Parma, Belluno, Trento, Sassari, Nebrodi, Lazio, in collaborazione con Parchi nazionali e regionali.

Percorsi Indyscyplinati

Stili di vita attivi e sport di strada per la tutela dell'adolescenza

Il progetto ha messo a frutto il patrimonio Uisp di esperienze diffuse sul terreno degli stili di vita attivi e degli sport destrutturati per gli adolescenti. La proposta, a forte carattere sperimentale, è nata per contrastare la sedentarietà e l'abbandono sportivo (dropout) tra i ragazzi, **attraverso lo sviluppo di 10 laboratori, nella scuola e nell'extrascuola**, per attività di sport di strada, molto efficaci per coinvolgere il target giovanile. Sono pratiche libere, l'accento non cade sull'etica del sacrificio e sul risultato, ma sul coraggio, sull'estetica del talento, della creatività; la centralità diventa quella delle sensazioni, delle evoluzioni acrobatiche, del forte valore di espe-

rienza di gruppo. La strada diviene quindi uno spazio e un tempo di azione pedagogica, dove è possibile attivare il processo educativo-relazionale attraverso pratiche che sono affini ai codici comunicativi dei ragazzi e che lasciano loro grande libertà espressiva. Tra le discipline proposte **il parkour, gli sport della glisse** (in cui il concetto di scivolamento costituisce il minimo comune denominatore), **le giocolerie, la street dance**. La sperimentazione si è basata sulla coprogettazione con gli adolescenti, secondo la metodologia della peer education, in modo da incentivare l'autogestione delle attività, compresa l'organizzazione di happening ed esibizioni cittadine. Un

ruolo essenziale di facilitatori di questo processo è stato svolto dagli educatori di strada, figure significative per i ragazzi per favorire una trasmissione empatica di saperi e abilità. Queste pratiche hanno favorito l'integrazione e sono state rivolte anche a giovani migranti, che hanno trovato in queste attività opportunità di scambio comunicativo con i loro coetanei italiani. Le città coinvolte sono state: Barletta, Bergamo, Genova, Messina, Nuoro, Padova, Pisa, Reggio Emilia, Torino, Trieste. I ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alla sperimentazione sono stati circa 1500. A livello territoriale molti comitati territoriali Uisp stanno proseguendo la sperimentazione.

Altri progetti nazionali Uisp

Abili per lo sport

Percorsi di inclusione nell'area del disagio mentale

Il progetto, nato dopo l'esperienza positiva di "Sportivamente", ha promosso attività sportive rivolte a persone nell'area del disagio mentale ed a pazienti psichiatrici, con l'obiettivo di garantire pari opportunità a tutti i cittadini nell'accesso a occasioni di benessere, di qualità della vita e di salute, valutandone inoltre l'efficacia nei percorsi di inclusione e riabilitazione. La sperimentazione ha messo a punto un modello metodologico di intervento sportivo nell'area del disagio mentale testato e validato attraverso un confronto con Asl, Centri Diurni, CSM, DSM. Grande peso è stato dato all'organizzazione delle attività anche in termini di ricadute sull'autonomia individuale, sulla cura della persona, sullo sviluppo delle relazioni sociali ed interpersonali. Le testimonianze dei protagonisti e i risultati della sperimentazione sono contenuti in un DVD multimediale.

Luoghi di sport

Nuovi luoghi di aggregazione in contesti periferici

L'evoluzione e le caratteristiche della società moderna determinano importanti modifiche nei bisogni della popolazione, soprattutto in relazione alle accresciute emergenze di carattere sociale, economico e sanitario. Lo sport, nelle sue diverse forme, è diffusamente riconosciuto come elemento utile e necessario per formare individui completi ed indurre a comportamenti corretti e stili di vita sani e permanenti. Nonostante in Italia esistano circa 114.000 società sportive e ci siano oltre 17 milioni di praticanti, a livello agonistico o amatoriale, quasi metà della popolazione italiana risulta sedentaria. Il Coni, in collaborazione con Uisp, Csi e Federazioni Sportive, ha attivato a partire da Ottobre 2014, in 6 regioni italiane - Piemonte, Liguria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria - il progetto "Luoghi di Sport", un'opportunità per ideare, realizzare ed animare nuovi luoghi di aggregazione per bambini, adulti ed anziani in contesti periferici disagiati e privi di opportunità di socializzazione, creando così nuove opportunità di lavoro per i giovani, incentivandone la partecipazione alla vita sociale.

Risk management

Come opportunità per un nuovo welfare

Il percorso progettuale si è strutturato in due moduli formativi: il primo rivolto ai dirigenti e focalizzato sugli aspetti meta-organizzativi, il secondo rivolto ai quadri e centrato sugli aspetti più strettamente operativi. Il progetto ha definito un modello di gestione adeguato alle specificità di un'organizzazione come l'Uisp, con molteplici e differenti livelli di capacità, competenze e motivazioni che inevitabilmente mutano con i cambiamenti di fase. Ai dirigenti e ai quadri coinvolti nell'iniziativa è stato fornito un pacchetto di competenze aggiornato sulla capacità di lettura degli scenari politici e socio-economici e sull'analisi degli impatti delle attività, abbandonando tutto ciò che corrisponde esclusivamente a criteri di autoreferenzialità.



Diritti in campo

Sportpertutti per una società interculturale

Il progetto ha promosso politiche e azioni per l'inclusione sociale di cittadini migranti di prima e seconda generazione attraverso lo sport e l'interculturalità. Ha preso spunto, valorizzandole, dalle iniziative che da anni l'Uisp organizza a questo scopo, riconducendole ad una metodologia condivisa, declinabile in ogni territorio. Nelle 8 città coinvolte si sono sviluppati tornei e campionati di calcio e di cricket volti a diffondere i processi di inclusione, promuovendo la costituzione e conduzione di società miste e di soli migranti e la formazione di dirigenti e arbitri con competenze multiculturali. È stata effettuata una valutazione in itinere e finale.

Bilancio sociale

Una nuova identità associativa partecipata

Il progetto è nato dall'esigenza di affrontare una più ampia riflessione sulla collocazione dell'Uisp nel mutato contesto nazionale delle APS, e di dotarsi conseguentemente di nuovi strumenti e procedure adeguati all'evolversi del ruolo del Terzo Settore. L'iniziativa si è rivolta ai Presidenti dei Comitati regionali e territoriali e ai Dirigenti nazionali: il percorso formativo è stato articolato in lezioni frontali d'aula di introduzione al tema, un modulo di didattica regionale propedeutico alla redazione del Bilancio Sociale e lezioni a distanza - FAD - sul tema della disciplina istituzionale e fiscale delle APS. Le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale sono state pubblicate in una Guida Metodologica.

Lo sportpertutti

come terreno di protezione ed educazione ambientale

Progetto volto all'incentivazione e sviluppo di comportamenti eco-compatibili, alla riqualificazione di quartieri urbani periferici o di aree verdi degradate e a sostegno del riciclo. L'obiettivo era rafforzare, nel sistema Uisp, una cultura progettuale orientata alla logica dello sviluppo sostenibile; l'intervento, più che ad un'azione che si esauriva al termine delle attività, era finalizzato all'idea di vero e proprio percorso che valorizzasse la rete Uisp.



Lampi e impronte dello sport di strada

Formazione per nuovi operatori

Proposta progettuale che ha avuto come campo di azione contesti non strutturati come piazze e strade, sempre più scelte dai giovani come luoghi di incontro, aggregazione e relazione. L'iniziativa è riuscita ad implementare le competenze degli operatori Uisp attraverso riferimenti teorici e pratici allo street-working, all'animazione di strada, alla mediazione culturale e sociale, tanto da contribuire alla creazione di opportunità positive per l'aggregazione giovanile.

Il corpo amico

nell'educazione ai sentimenti e al rispetto

Il progetto si è rivolto ai giovani dai 13 ai 18 anni con l'obiettivo di aiutarli a migliorare la consapevolezza del proprio corpo e la conoscenza dell'altro, promuovendo la cultura e il rispetto delle differenze di genere. Le proposte educative si sono articolate in momenti sperimentali in cui i ragazzi si sono mossi alla scoperta della relazione uomo/donna, esplorando gli immaginari, le parole, i gesti e le opportunità della relazione, e momenti di attività, come danze, discipline orientali, giochi, per scoprire le potenzialità espressive del corpo.

Uisp e ambiente

Un percorso formativo per uno sport sostenibile

Obiettivo generale del progetto è stato quello di sviluppare un intervento formativo capace di rafforzare il sistema Uisp nella sua complessità, costruendo una cultura progettuale orientata alla logica dello sviluppo sostenibile, con un'azione che non si esaurisse al termine delle attività, ma che fosse capace di "promuovere reti ed iniziative". Le progettazioni sono state pensate per essere attuate e verificate con i criteri della sostenibilità, rappresentando il follow up dell'iniziativa.

Ragazzi fuori

Percorsi di contrasto alla devianza minorile e di prevenzione delle dipendenze

Il progetto, in collaborazione con i servizi sociali delle città coinvolte, ha promosso iniziative sportive auto-organizzate dai ragazzi volte all'integrazione tra gruppi informali e società sportive e l'allestimento di centri e/o spazi di aggregazione spontanea. Tutta la sperimentazione si è basata sulla metodologia della peer-education e della coprogettazione con i ragazzi e con gli attori presenti sul territorio.

Progettisti dello sportpertutti

Un nuovo spazio dei giovani

Progetto rivolto agli adolescenti, per intervenire in maniera propositiva sul fenomeno del drop-out in forte aumento in questa fascia di età. La sperimentazione si è rivolta alle scuole medie superiori, partendo dal punto di vista dello sportpertutti inteso come stile di vita e come esperienza socio-educativa: dopo una fase di formazione interdisciplinare sono stati attivati laboratori sul campo sui temi della vela, dell'ambiente naturale e dei giochi di ruolo.



Allenare le competenze

all'innovazione in una moderna associazione di sportpertutti

Percorso formativo fondato sulla psicologia sociale e dei gruppi, sui principi necessari per conoscere e gestire i fenomeni principali che possono ostacolare le relazioni. Ai moduli didattici è stato affiancato un lavoro tecnico-sperimentale mirato a costruire competenze più "applicative", come la conoscenza di strumenti per la preparazione/gestione di azioni di monitoraggio e rilevazioni di dati e la capacità di interpretare ed utilizzare leggi e normative. Le competenze relazionali sono state al centro del progetto: le azioni messe in campo hanno proposto un modello di competenze, definendo così una check list delle competenze relazionali necessarie per ricoprire con efficacia il ruolo di "dirigente" associativo.

Nuove tecnologie di comunicazione

al servizio della formazione dei dirigenti associativi

Progetto di formazione annuale dedicato a dirigenti, quadri e operatori sportivi su aree tematiche strategiche quali infanzia e adolescenza, prevenzione e protezione sociale, gestione dei progetti. Il processo di innovazione è stato portato avanti attraverso l'utilizzo della videoconferenza e la strutturazione di relativi poli, così da accrescere la consapevolezza sull'importanza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per il lavoro in una *learning organization*, creando i presupposti per la sostenibilità di una rete strettamente integrata con la struttura associativa.

Facciamo un altro calcio

Nuovi modelli educativi

Obiettivo generale della sperimentazione è stato la promozione di didattiche del calcio non escludenti, a misura di bambini, che potessero favorire la loro partecipazione come soggetti di cambiamenti. Dopo un primo momento formativo nazionale si sono avviate le sperimentazioni locali, sulla base delle elaborazioni di tutti i soggetti coinvolti, che hanno riguardato la modifica dei modelli organizzativi, la didattica degli allenamenti e dei luoghi di gioco, le variazioni regolamentari, il ruolo attivo dei ragazzi nelle scelte delle società.



L'outdoor training

Come esperienza formativa nel sistema ambiente

Progetto di formazione en plein air che, attraverso la metodologia outdoor, ha gettato le basi per l'acquisizione delle competenze trasversali necessarie alla copertura del ruolo dirigenziale in una associazione di sportper tutti. Un progetto strategico che ha dato l'avvio alla formazione associativa di quadri e dirigenti partendo dal tema della sostenibilità.

L'Uisp e i giovani

Modelli di prevenzione e protezione sociale

Il progetto ha sperimentato modelli positivi di prevenzione e protezione sociale che potessero rispondere ai bisogni di autonomia dei giovani, soprattutto nelle fasce deboli. Tutte le azioni progettuali sono state finalizzate allo scambio delle buone prassi e per costruire un sistema a rete e contesti di partecipazione rivolti ai giovani. Il progetto ha sviluppato una prima fase di "validazione" di tre esperienze (Ferrara, Genova e Torino), cui ha fatto seguito il lavoro di un gruppo di esperti che ha proposto una metodologia sulle buone pratiche. Questa fase ha dato vita ad una "gemmazione" in 5 realtà (Livorno, Pesaro, Orvieto, Campobasso, Matera) che hanno elaborato e realizzato esperienze sul campo in cui i giovani hanno avuto un ruolo attivo di primo piano. Il lavoro è stato affiancato dalla costruzione di una banca dati progettuale.

Sempre in movimento

ginnastica dolce per la grande età

L'Uisp e l'Auser hanno dato vita a questo progetto di riattivazione e risocializzazione di persone anziane a "rischio"; gli interventi di ginnastica dolce a domicilio si sono rivolti a persone anziane entrate in quell'area di disagio caratterizzata da problemi di solitudine e di rinuncia progressiva ad una serie di attività quotidiane e di rapporti sociali. Un piccolo gruppo, costituito da un accompagnatore e da un operatore sportivo Uisp, ha seguito settimanalmente ogni anziano, favorendo la sua riattivazione e il reinserimento in una dinamica sociale. Punto qualificante del progetto è stata la capitalizzazione dell'intervento, per permettere una trasferibilità del modello e la riproducibilità in altri contesti: l'analisi qualitativa della sperimentazione in tutte le sue fasi ha permesso di definire il modello metodologico e di avviare il processo di diffusione della metodologia.

Crescere in rete

Un'esperienza di formazione a distanza

Obiettivo generale del progetto è stato quello di dare continuità ai processi di aggiornamento, formazione e innovazione, utilizzando Internet in nuove metodologie didattiche che associano le potenzialità della comunicazione interattiva ai vantaggi della formazione a distanza (flessibilità, personalizzazione, contenimento dei costi). L'"E-learning" ha favorito l'apprendimento collaborativo, la formazione in rete e la nascita di comunità didattiche, rispondendo così alle esigenze dell'Uisp di diffondere conoscenze e competenze in tutto il sistema organizzativo.

L'evoluzione dei processi formativi

in una rete associativa dello sportper tutti: la qualificazione dei nodi regionali

Il progetto ha favorito un'evoluzione delle strategie nazionali di formazione dei quadri dirigenti dell'associazione partendo dalle specificità regionali e dalle vocazioni territoriali. I moduli formativi, incentrati a rafforzare il processo di innovazione della cultura associativa come learning organization, si sono focalizzati sul tema degli investimenti sulle risorse umane e sulla loro qualificazione e la valorizzazione delle identità dei territori all'interno di una mission associativa condivisa nazionalmente.

Proposta di formazione-qualificazione

e autoapprendimento per una rete associativa nazionale di sportper tutti

Il progetto ha avuto l'obiettivo di dotare i quadri dirigenti dell'associazione degli strumenti conoscitivi per leggere in termini di opportunità i contesti in cui operano e trasformare in input progettuali i fabbisogni espressi dagli associati e dai cittadini. La metodologia formativa si è basata su 10 focus group per la rilevazione dei bisogni formativi, 12 incontri di formazione sui temi dell'organizzazione, della comunicazione, della pianificazione e progettazione di interventi sociali, 11 stage di aggiornamento programmati sulla base delle esigenze emerse dai focus e dagli incontri formativi.

